

## Il Polirone in gara con Europa Nostra per entrare tra i sette siti più a rischio

La candidatura del monastero cluniacense di San Benedetto Po per il programma "I 7 siti più a rischio", promosso da Europa Nostra, è stata presentata nella conferenza stampa che si è tenuta ieri al museo Civico Polironiano. Al tavolo dei relatori, insieme al sindaco Marco Giavazzi, l'architetto Rossana Bettinelli, membro della Giunta di Europa Nostra, Sergio Cordibella che, come presidente della sezione mantovana di Italia Nostra, ha proposto la candidatura del monastero Polironiano, don Stefano Savoia in rappresentanza della Diocesi e della parrocchia di San Benedetto Po, Francesca Zaltieri, assessore provinciale alla cultura. Il percorso per San Bene-

detto Po non è ancora concluso, serve il passo successivo, come ha spiegato l'architetto Bettinelli, che sosterrà la candidatura del Polirone nella commissione di esperti che il prossimo 8 maggio, all'Aja, faranno la selezione tra i 14 siti ora in lizza per la scelta dei 7 siti vincitori, il cui elenco definitivo sarà annunciato al 50° anniversario del Congresso di Europa Nostra ad Atene. Tuttavia, nei diversi interventi, sono state messe in risalto delle condizioni favorevoli al riconoscimento, che saranno sottoposte al giudizio della commissione. Tra queste il sostegno dato dal Ministero dei Beni Culturali, dalla Soprintendenza di Brescia e dalla Direzione Regiona-

le per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia, come pure il grande lavoro del Comune, che in breve tempo ha prodotto un'esauriente documentazione. Va considerato che il monastero polironiano, di importanza europea come evidenziato dalla Zaltieri, è un complesso di straordinaria qualità già riconosciuto come bene turistico e culturale, dopo il restauro degli anni scorsi, la cui attività è stata, però, bruscamente interrotta dal terremoto. Inoltre questo grande patrimonio è a carico del Comune e della parrocchia di San Benedetto Po, una piccola comunità, ora in condizioni di estrema criticità per i danni del terremoto e per la difficoltà nel

trovare risorse. Ma in positivo esiste una stretta collaborazione fra gli enti locali (Comune e Parrocchia), riconosciuta dal sindaco e da Savoia, che costituisce un esempio di valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio, e attua una sinergia per la sopravvivenza del monastero. Nei prossimi mesi esperti del patrimonio culturale provenienti da Europa Nostra nonché specialisti tecnici e finanziari della Banca per gli investimenti europei, socio fondatore del programma, visiteranno i siti selezionati e, in stretta collaborazione con gli enti locali, valuteranno i problemi esistenti e disegneranno piani di azione praticabili e sostenibili.

**Orlana Caleffi**



**L'architetto Bettinelli**